



Priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici - Anno 2020

Atto del Governo 144

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	144
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2019, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici
Ministro competente:	Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
Norma di riferimento:	Articolo 23-bis, comma I del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18
Numero di articoli:	1
Date:	
presentazione:	10 gennaio 2020
assegnazione:	17 gennaio 2020
termine per l'espressione del parere:	6 febbraio 2020
Commissioni competenti:	III Affari esteri, Senato - 3ª Affari esteri, emigrazione

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale (Atto del Governo n. 144) d'individuazione, per l'anno 2019, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici per l'anno 2020. Le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimere il proprio parere entro il **6 febbraio 2020**.

Presupposti normativi

La legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), [all'art. 1, comma 588](#), ha modificato la disciplina in tema di erogazione di contributi pubblici agli enti internazionalistici, inserendo un nuovo articolo, l'art. 23-*bis*, nel [D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18](#), che detta la disciplina dell'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri.

In base al **comma 1** il **Ministro degli Affari esteri e della cooperazione può erogare**, a valere su un apposito stanziamento, contributi ad **enti con personalità giuridica o ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale**, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. Le erogazioni sono regolate da convenzioni, previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento. L'articolo 1, comma 724 della **legge di bilancio del 2020** ([legge 27 dicembre 2019, n. 160](#)) ha ampliato la categoria dei potenziali organismi beneficiari dei contributi, ricomprendendovi anche **associazioni, anche non riconosciute, e comitati**.

Il **comma 2** dell'art. 23-*bis* prevede che i contributi siano attribuiti a progetti di ricerca, proposti dagli organismi richiamati, nell'ambito delle priorità tematiche fissate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ogni anno. **Lo schema di decreto è sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari** chiamate a pronunciarsi entro venti giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il provvedimento può essere comunque adottato. Le spese effettivamente sostenute per tali progetti sono rimborsate nella

misura massima del 75 per cento. I risultati dei progetti di ricerca e l'impiego delle somme assegnate sono pubblicati in un'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero.

I risultati dei progetti di ricerca e i rendiconti relativi all'utilizzo delle somme assegnate sono pubblicati in apposita sezione del [sito internet del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale](#).

Il **comma 3** dell' medesimo articolo ha disposto l'abrogazione della [legge 28 dicembre 1982, n. 948](#), recante norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari esteri.

Si ricorda che la **disciplina previgente**, recata dalla legge 28 dicembre 1982, "**Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri**" prevedeva che tali enti potessero beneficiare di **contributi ordinari al bilancio** (art. 1), qualora inseriti nell'apposita tabella triennale redatta dal MAECI (art. 1), o di **cofinanziamenti** alle singole iniziative (art. 2) concordate con l'Amministrazione degli Affari esteri ed all'esito di **una procedura di selezione**.

Destinatari dei contributi potevano essere gli enti che svolgessero attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione che operassero sulla base di una **programmazione triennale** e disponessero delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate.

Ai sensi della citata legge n. 948/1982, il contributo destinato ai singoli enti, erogato su base annuale, era determinato da una **tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale** con decreto interministeriale del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia.

La stessa legge prevedeva invece, all'art. 2, che il Ministro degli esteri potesse concedere **contributi straordinari** a favore di singole iniziative di particolare interesse. Tale attività di erogazione era oggetto di una **relazione annuale al Parlamento**, prevista all'art. 3 della stessa normativa, l'ultima delle quali è stata trasmessa alle Camere in data 11 ottobre 2018 ([DOC CLXXII. n.1](#)) sull'attività 2017.

Il **comma 4** del nuovo articolo autorizza **la spesa di 778.000 euro annui, a decorrere dal 2019**, per l'attuazione delle norme di cui commi precedenti, cui si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge n. 948/1982.

Si segnala infine che il **precente decreto ministeriale** d'individuazione **delle priorità tematiche**, riferito al **2019**, sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari ([Atto del Governo n. 75](#)), è intervenuto in data 18 aprile 2019.

Contenuto

Lo schema di decreto in oggetto individua **otto priorità tematiche** per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici per **l'anno 2020**:

La prima priorità tematica, *Orizzonte 2024: dalla stagnazione al rilancio del progetto europeo*. *L'Europa post Brexit di fronte alle sfide globali*, fa riferimento alle principali prospettive che si aprono oggi in relazione ai progressi del processo d'integrazione europea, nell'anno di avvio della conferenza sul futuro dell'Europa, all'autonomia/sovranità dell'UE con particolare attenzione al Mediterraneo allargato, fino ai modi del commercio internazionale per l'UE ed il nostro Paese ed alle prospettive della politica di allargamento. Particolare attenzione è riservata alla rete delle alleanze e delle solidarietà europee dell'Italia sul versante interno all'Unione che estero, al posizionamento nella fase ascendente, ai rapporti con il Regno Unito post-*Brexit*, gli Stati dei Balcani occidentali (in bilico tra allargamento e ricerca di partner alternativi all'UE), la Turchia.

La seconda priorità, *Il futuro del Mediterraneo "allargato": dall'arco di instabilità alla costruzione di una zona di stabilità e prosperità condivisa*, mira a sollecitare la presentazione di contributi e progetti volti alla definizione di un'agenda positiva per questo decisivo quadrante geopolitico quale snodo globale tra Europa, Africa e Asia. Particolare rilievo assume l'analisi dei principali teatri di crisi (Libia, Siria, Yemen), nella prospettiva di una stabilizzazione duratura e sostenibile del paese quale chiave di volta della sicurezza e prosperità della regione. Una specifica attenzione è riservata alla lotta per l'egemonia alla costruzione di un nuovo ordine nel Medio Oriente in una fase critica dell'attuazione dell'accordo sul nucleare iraniano, al dialogo multiculturale e alla ricerca di una nuova narrativa nei rapporti tra Islam e Occidente.

La terza priorità, *Italia e Africa per un nuovo partenariato*. *Il continente africano tra sfide e*

opportunità: crescita sostenibile; degrado climatico; urbanizzazione; demografia; processi migratori; sicurezza alimentare. si focalizza sul quadro delle relazioni tra Italia e quel continente, anche nella prospettiva della prossima edizione della Conferenza Italia-Africa prevista per l'anno in corso: i sotto-temi ricompresi in questo filone di ricerca vanno dall'analisi del ruolo della cooperazione allo sviluppo nel Continente, all'impatto delle potenze esterne sulle dinamiche geopolitiche ed economico-finanziarie del Continente, fino alla nuova centralità strategica assunta dal Sahel tra migrazioni, movimenti jihadisti e competizione per le risorse, fino alle grandi questioni legati ai processi di pacificazione nella regione del Corno d'Africa.

La quarta area prioritaria, *Verso un nuovo ordine mondiale: l'Italia e l'Europa di fronte alla crisi del multilateralismo* e al ritorno della politica di potenza, investe una delle questioni attualmente più discussi dall'opinione pubblica internazionale: l'emergere – a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino - di un nuovo sistema mondiale multipolare e la crisi del tradizionale ordine liberale mondiale. In questo contesto sono ricomprese le ricerche che afferiscono all'impatto delle scelte di politica estera dell'Amministrazione americana in vista delle elezioni presidenziali, fino al nuovo protagonismo delle grandi potenze globali come Russia e Cina.

La quinta priorità tematica, *L'Italia come potenza economica e culturale.* La politica estera come investimento per il futuro: coerenza e -integrazione sistemica nella proiezione del sistema-Paese, si sofferma sulla politica estera come strumento per il futuro, ricomprendendo le analisi delle strategie e degli strumenti per l'attrazione di investimenti e attrazione di talenti, la promozione integrata degli interessi del nostro sistema economico- produttivo, della ricerca, della cultura ed il rafforzamento della nostra competitività globale. All'interno di questa priorità trovano spazio le ricerche sulle relazioni culturali nell'ambito di un'azione di promozione integrata a sostegno dello *status* internazionale del nostro Paese, con particolare riferimento alle prospettive di crescita del nostro posizionamento economico nelle aree del Mediterraneo e del Medio Oriente, degli altri mercati maturi ed emergenti.

La sesta priorità tematica, *Gli italiani all'estero: comunità storiche e nuova mobilità,* riguarda il ruolo e le potenzialità delle nostre comunità all'estero tra continuità storica e nuove mobilità, privilegiando l'analisi dell'evoluzione delle collettività all'estero e le sue per l'economia italiana, il nodo della tutela degli interessi delle nostre collettività nello scenario post *Brexit* e quello dell'aumento costante delle richieste di cittadinanza italiana a livello globale e l'approfondimento delle caratteristica del "turismo delle radici" nella prospettiva di una crescita sostenibile delle realtà regionali e della preservazione del patrimonio storico e culturale del nostro Paese.

La ricerca di una nuova strategia per le migrazioni internazionali rappresenta il **settimo asse prioritario di ricerca, *Una nuova strategia per le migrazioni internazionali:*** il documento pone in rilievo l'esigenza di definire la strategia italiana in termini di risposta coordinata a livello UE, di breve, medio e lungo periodo ai migranti economici e ai rifugiati. Uno specifico rilievo è riconosciuto alla definizione di un ruolo per gli organismi internazionali come l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UHNCR) e per l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM) nella protezione dei migranti vulnerabili nei Paesi di transito e nei rimpatri volontari assistiti. Una specifica attenzione è infatti riservata al Sahel, alle dinamiche dei flussi migratori verso l'Europa nei principali paesi di transito della regione, all'impatto delle varie crisi regionali sui flussi verso l'Europa.

L'ultima priorità, *L'Europa e l'Italia di fronte alle sfide globali,* è invece direttamente incentrata sul ruolo dell'Europa e dell'Italia di fronte alle grandi sfide globali, ricomprendendo le tematiche della preparazione del G20 a guida italiana, della partecipazione del nostro Paese alla COP26, l'attuazione degli impegni previsti dall'Agenda globale 2030, a partire dal ruolo delle donne come catalizzatrici di sviluppo sostenibile. In quest'ultimo ambito rientrano altresì alcune grandi questioni a carattere globale che dominano oggi l'agenda internazionale: la competizione per la supremazia tecnologica, l'impatto globale dell'intelligenza artificiale, il contrasto al terrorismo internazionale ed alla corruzione, fino alle sfide ed alle prospettive poste dalla deterrenza nel XXI secolo. Specifico rilievo assume l'analisi delle situazioni di fragilità nelle aree

prioritarie per l'Italia, e la riflessione sulla gestione delle crisi e la loro stabilizzazione.

.Come precisato nella relazione che accompagna il provvedimento, dopo il parere delle competenti commissioni parlamentari e la successiva adozione del decreto, si procederà alla pubblicazione di un **bando per la presentazione dei progetti di ricerca** secondo la procedura finora seguita per i contributi straordinari ex art. 2 della legge n. 948/1982. Nel bando, che verrà pubblicato sul sito web del Ministero saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande di contributi; la documentazione da produrre; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti.

L'esame delle istanze pervenute - e la successiva selezione dei progetti da finanziare - sarà effettuato a cura di una commissione del Ministero. presieduta dall'Uniti di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Segreteria generale e composta da rappresentanti delle direzioni generali e dei servizi competenti per materia.

Senato: Dossier n. 41
Camera: Atti del Governo n. 144
28 gennaio 2020

Camera Servizio Studi
Dipartimento Affari Esteri

st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939

 CD_esteri